Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 31 Dicembre 1900 N. 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente:** avv. Carlo Scacchi; **Segretario:** prof. Francesco Pozzi; **Membri:** commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere:** prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista:** Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Anno scolastico 1900-1901

Rendiamo attenti i signori Docenti, le spett. Autorità scolastiche ed Istituti privati sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione approvate dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione quali libri di testo per le Scuole ticinesi:

1. **Leggo e Scrivo.** Nuovo Sillabario redatto da **Angelo** e **Bart. Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato, ad delle uso Scuole Elementari

2. **Libro di Lettura** per le Classi I e II elementare compilato dal sig. Prof. **Francesco Gianini**, ispettore scolastico. 400 pagine di testo con numerose incisioni, diviso in 5 parti: 1. *La Scuola* 2. *La Casa* — 3. *La Patria* — 4. *Conosci te stesso* — 5. *Il mio piccolo mondo*. (In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

3. **Sommario di Storia Patria** del maestro **Lindoro Regolatti**. Nuova edizione accresciuta e migliorata, corredata da belle illustrazioni.

4. **Nozioni elementari di Storia Ticinese** dai primi tempi ai nostri dì del Prof. **G. Marioni**, ispettore scolastico, con alcune cartine colorate.

5. **Manuale Atlante di Storia e Geografia** dei Profess. **Rosier** e **Gianini.** Vol. I e II, adorni di nitide carte a colori e di fine incisioni.

6. **Libro di Canto** espressamente compilato per le Scuole ticinesi dal Prof. **E. Brusoni.** Vol. 3 per le classi primarie, maggiori, tecniche e normali, e per Società di Canto (Parte II).

7. **Letture di Civica** di **B. Bertoni** ad uso della IV Classe elementare redatto in conformità al programma 1894 ed in relazione al Libro di lettura.

8. **Nuovo Abaco Elementare** per le Scuole elementari.

Presso la **Libreria Editrice Colombi in Bellinzona** trovasi inoltre tutto il materiale necessario alle Scuole, Istituti, Asili per l'insegnamento.

Sconto ai rivenditori e maestri.

ANNO XLII. LUGANO, 31 Dicembre 1900 N. 24.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Rapporto sull'insegnamento educativo - Una curiosa inchiesta - La educazione delle ragazze arabe - Istruzione pratica - Bibliografia - Necrologio: *Clelia Franscini* - Notizie varie - Passatempo.

AI NOSTRI BENEVOLI LETTORI
AUGURIAMO
UN LIETO TRAMONTO DEL SECOLO DECIMONONO
ED UN'ALBA ANCOR PIÙ LIETA
DEL SUO SUCCESSORE.

Rapporto sull' Insegnamento Educativo

del Professore **F. Guex**

(Direttore delle Scuole Normali del Cantone di Vaud).

(Continuazione: vedi numero precedente)

III. — Programma e concentrazione nel piano di studî.

Si tratta ora di stabilire un programma d'insegnamento, necessario per la famiglia affinchè sappia ciò che può ripromettersi dalla scuola, necessario per tutti coloro ai quali è affidata l'educazione dei fanciulli affinchè non corrano il rischio di fare strada sbagliata.

Di che bisogna preoccuparsi nell'elaborazione di questo programma? Prima di tutto di sapere ciò che il giovane non può ignorare al momento in cui entrerà in società come membro attivo e responsabile. Il principio dirigente qui ancora nella scelta da fare, è quello dell'interesse; soltanto le materie capaci di svegliare e di mantenere un interesse multiplo e variato devono essere oggetto d'insegnamento.

Ora, noi lo sappiamo, questo interesse nascerà solamente se, nell'insegnamento di questa o quella materia si può fare appello alla forza appercettiva del fanciullo.

L'uomo vive circondato da fenomeni e da esseri naturali che colpiscono quotidianamente il suo sguardo.

Deve adunque studiare questa *natura* che lo circonda da tutte le parti; comprenderla e trovare in essa gli agenti dei perfezionamenti sui quali si edifica la sua felicità. D'altra parte egli deve anche conoscere tutto ciò che interessa la sua esistenza e quella de' suoi simili; l'*uomo* e la fase per la quale è passata l'umanità non possono essere ignorati.

Infine una voce gli parlerà e gli dirà ch'egli ha qualche cosa al disopra di tutto questo; il suo sguardo s'eleverà verso l'infinito, cercando fuori del mondo materiale un *Dio* d'amore, di giustizia, senza il quale egli non può vivere.

Queste sono le tre sorgenti di tutte le cognizioni, quelle ove s'abbevera ognora lo spirito umano: la *natura,* l'*uomo* e *Dio.*

Da questo, tre gruppi di materie comprendenti le *scienze naturali,* la *coscienza dell'uomo*, la *religione.*

Le cognizioni fornite da queste tre sorgenti sono espresse da vocaboli che insieme costituiscono il *linguaggio.* Bisogna dunque considerare le tre manifestazioni alle quali dà luogo; insegnare al fanciullo a rendersi conto di ciò che vede, a mettersi in rapporto coi pensatori di tutti i tempi, a fissare le sue idee e comunicarle al luogo ove ritrovarle più tardi; in una parola, a parlare, leggere e scrivere.

Vengono in seguito le *materie artistiche* che domandano un metodo speciale: il *disegno* col quale il fanciullo è iniziato allo studio del bello; la *musica* che permette di svegliare in lui dei sentimenti di una preziosa potenza.

L'insegnamento scientifico comprende la geografia, le scienze naturali propriamente dette e le matematiche. Si possono aggiungere a questo gruppo i lavori manuali, la ginnastica ed i giuochi.

Un programma di studi per le scuole primarie popolari, si presenterà così come segue:

Tavola delle Materie d'insegnamento:

1. Natura	I. Scienze naturali	Matematiche Disegno Ginnastica Lavori manuali	Lingua materna	*a*) parlare *b*) leggere *c*) scrivere
	II. Geografia			
2. Uomo	I. Storia			
	II. Letteratura		Canto	
3 Dio	Storia biblica			

Vediamo quali relazioni possono essere stabilite tra le diverse materie da studiare e ciò che bisogna intendere per *concentrazione*.

Esaminiamo un programma e consideriamo la stessa materia d'insegnamento a partire dalla prima classe a sette anni, fino a quella che riunisce i fanciulli a quattordici o sedici anni: la storia, per esempio. Troveremo la concatenazione rigorosa ed il perfetto ordine delle differenti parti dell'insegnamento storico; ma se consideriamo in una sola classe la ripartizione delle altre materie di studi, ci accorgiamo ancora che l'insegnamento della storia non ha abbastanza rapporti con quello della geografia, che le lezioni di storia naturale non ritraggono aiuto da quelle della geografia locale e da quelle di matematiche o viceversa.

L'unità che constatiamo in ciascuna materia d'insegnamento spariva quando osservavamo il piano generale degli studi d'una classe. Non è necessario studiare a lungo uno dei nostri programmi per vedere la poca relazione esistente tra le diverse materie. Ciascuna batte una via particolare, nessun legame efficace tra le lezioni appartenenti al medesimo ordine di cognizioni.

(*Continua*). B. Negri.

Una curiosa inchiesta

È quella praticata da un certo numero di Maestre elementari dell'America del Nord. Essa consiste nella ricerca dei giudizi fatti, per così dire, dalle maestre primarie sui progressi verificati nei bambini provenienti dagli asili o giardini infantili e in quelli entrati nella scuola primaria direttamente, senz'altra preparazione.

Fra i lavori scolastici eseguiti in quella grande Repubblica in

vista dell' Esposizione di Parigi — alla quale figurò certamente in prima linea — vi fu l'inchiesta di cui sopra, alla cui riuscita ha giovato una circolare ed un questionario diretti ai maestri ed alle maestre del grado inferiore delle scuole elementari. Le domande erano queste:

1°. Per quanti anni avete diretto la classe dei fanciulli della prima sezione?

2°. Quale è la proporzione — il tanto per cento — dei vostri allievi che vengono dai giardini d'infanzia?

3°. Che cosa avete osservato di caratteristico nei fanciulli provenienti dai Giardini d'infanzia (Kindergarten) per rapporto agli altri fanciulli?

4°. In qual guisa pensate voi che l'educazione frôbeliana *(in America diffusa assai, per non dire esclusiva negli Asili)* ha influito sul progresso dei bambini della sezione elementare? I loro progressi riuscirono essi più rapidi?

Le risposte giunte furono in grande maggioranza favorevoli ai giardini d'infanzia, ma non senza osservazioni giuste e coscienziose. Ne giudichino le nostre maestre dei Comuni dove esistono asili infantili.

Si riconosce che il bambino della scuola infantile la vince sopra i suoi condiscepoli per una grande facilità d'espressione, per il senso d'osservazione, per la varietà e l'estensione delle sue cognizioni generali, per l'abilità sua manuale. Gli si rimprovera in cambio d'essere più ciarliero, meno docile, meno sottomesso alla regola della scuola, alla legge del silenzio.

In conclusione però, la più parte delle risposte convengono nel provare che i bambini venuti dalle scuole infantili, si correggono presto della loro turbolenza, comprendono la necessità dell'ordine, essendo essi più svegli e più attivi degli altri. A capo di alcune settimane, si dice, è da essi che si ottiene più facilmente la disciplina. Una classe di bambini usciti dagli asili è « una deliziosa comunione sociale ». Essi hanno più immaginazione dei loro condiscepoli; comprendono più presto; conoscono meglio la natura; hanno un amore più vivo per le cose belle. Sono meglio dotati, — così sempre la risposta dei questionari, — di forza di ragionamento e di potenza creatrice.

Fatta pure un po' di parte all'iperbole, resta sempre innegabile il vantaggio dei giardini d'infanzia, quando siano sapientemente diretti, s'intende.

La educazione delle ragazze arabe

Da una lettera scritta da una signora originaria di Ginevra, che dimora da molto tempo nell'Africa settentrionale, ricaviamo le notizie che facciamo seguire intorno alle condizioni delle donne arabe ed all'introduzione di scuole destinate a far penetrare la civiltà presso queste povere recluse.

Esse non hanno nulla per occupare il tempo, per render interessante la loro vita e rompere la opprimente monotonia della perpetua loro prigionia. La sola loro missione è quella della maternità ma non come s'intende da noi, colle sue affettuose cure e le sue dolcezze; ma soltanto per rendersi più gradite al marito, o più esattamente, al padrone. Esse lasciano i figli, specialmente i maschi, appena che possono far senza delle cure materiali della madre.

E non può avvenir diversamente, dove la donna è considerata come un oggetto di piacere e di lusso presso i ricchi, una bestia da soma od una schiava presso il povero. L'ignoranza assoluta è il loro retaggio; tutto ciò che eleva l'animo ed educa il cuore, che prepara la sposa, la futura madre, è loro interdetto.

« Una visita fatta a queste donne, dice la istitutrice ginevrina, ci riempie di compassione. Una volta soddisfatta la prima curiosità, esse non hanno che due soggetti invariabili di conversazione: le nascite, poi gli oggetti di ornamento e di toeletta. Presso le signore mussulmane, l'europea è sottoposta ad un minuto esame: le si palpa la stoffa dell'abito. si vuol vederne le calze, le gonnelle; l'indiscrezione è senza limite. Quando si scopre che l'abito non è tutto quanto di seta o di velluto, il loro viso si atteggia a stupore, e la cosa basta per dar argomento, durante una settimana, a commenti ed a scherzi infiniti, e nella profonda loro puerilità, queste donne non si chiedono giammai cosa avviene al di fuori della loro abitazione. Le questioni che ci fanno desiderar la lettura dei giornali, i progressi della scienza e dell'igiene che noi cerchiamo di porre a benefizio dei nostri figli, tutto è lettera morta per quelle donne ».

Non si creda però che il loro cervello sia male organizzato, tutt'altro; una vivace intelligenza, che a lampi si mostra piena di originalità, è latente in esse; tutti i buoni germi esistono e non attendono che d'essere coltivati. La maomettana istruita, pur fedele alla sua religione, è capace di gareggiare colle donne più distinte della nostra civilizzazione, delle madri più saggie, e di dare le più buone lezioni ai figli già grandi.

Il Corano non proibisce di istruire le donne. Maometto raccomanda loro di studiare e dice: « Imparate a leggere come dovete imparare a cucire ». Ed anche: « Ammirevoli sono le donne che non hanno vergogna di istruirsi ».

All'incominciare dell'islamismo le donne mussulmane si istruivano. La coltura araba sotto gli Abassidi in Oriente e gli Omniadi in Spagna ebbe nel bel sesso frequenti ausiliari. Ma negli ultimi quattro secoli i popoli mussulmani volsero alla decadenza, e la istruzione della donna fu considerata come un attentato alla sua virtù.

Per buona ventura l'azione della civiltà europea nell'Oriente suscitò un rinascimento del giudizio sano che apprezza il benefizio che l'istruzione può recare alla donna ed alla umanità in genere. Così avvenne che l'azione favorevole degli uomini colti in Oriente condusse alla fondazione di scuole femminili in Egitto ed in Turchia, ove delle giovinette mussulmane giunsero ad un grado di istruzione da far meravigliare i più competenti uomini d'occidente che ebbero occasione di vedere quelle scuole.

Or anche nell'Africa francese la istituzione di scuole per le giovinette mussulmane fu intrapresa e si prosegue con fiducia. A Tunisi da un anno l'opera di civilizzazione e d'istruzione per le ragazze arabe fu incominciata, e lascia sperare che sarà coronata da buon successo. Sotto gli auspici del governo fu fondata una di queste scuole, e persone di grande merito la proteggono. Tutte le precauzioni si adoperano per non destare le suscettibilità degli arabi; la loro religione ed i loro costumi sono completamente rispettati. Un vecchio *meddeb*, professore di Corano, va nella scuola a dar lezioni di religione e di arabo; la sua presenza nella scuola prova abbondantemente agli indigeni che non si vuol fare alcun proselitismo. Delle signorine francesi che parlano l'arabo, insegnano i lavori manuali, la lettura, la scrittura francese, il calcolo: esse danno anche lezioni di cose e di musica.

Già molte fanciulle arabe frequentano la scuola e mostrano una intelligenza svegliata, avida di sapere. Esse sono affezionatissime alla scuola ed il loro progresso è rapido. Nelle ore di ricreazione, nel grand' *ouest el dar*, corte interna della casa moresca ove esse si riuniscono, vien loro insegnato a giuocare. Si immaginino delle fanciulle che non sanno giuocare! Sembra questa un'anomalia; eppure queste piccole arabe non sapevano e non avevano mai giuocato prima di andare alla scuola. Si può comprendere qual fu la loro gioia alla rivelazione del giuoco del pallone, della corda per saltare e d'altri giuochi con canto. L'innocente giuoco delle bolle di sapone destò lo stupore delle giovinette

moresche, come se fosse un fenomeno sovranaturale, ma poi riuscì per loro una piacevolissima ricreazione.

È col far amare la scuola, col renderla piacevole a quelle belle piccine, divertendole nello stesso tempo che si istruiscono e rispettando le loro credenze religiose, che l'opera della educazione potrà riuscire anche presso le popolazioni mussulmane. F.

ISTRUZIONE PRATICA

LEZIONE DI COSE

CLASSI INFERIORI

La mano.

I. Appercezione. — *a*) *Introduzione.* — Qual è la professione di vostro padre? — Di quali oggetti od arnesi si serve per lavorare? — Come li maneggia? — Sapete voi pure maneggiar degli oggetti? — Quali?

b) *Soggetto della lezione.* — Noi parleremo insieme della mano.

II. Intuizione. — Quante mani avete? — Mostrate la destra — la sinistra. — Quante faccie ha la mano? — Mostratemi la palma della mano — il dorso, o parte superiore. — In che cosa finisce la mano? — Contate le dita. — Sapete il loro nome?

Ripetizione da diversi allievi di ciò che venne detto.

Idea generale: I. *Parti della mano.*

Dove sono attaccate le vostre mani? — Possono muoversi? — In che senso si piegano le dita? — Il pollice segue la medesima direzione? — Che vantaggio abbiamo da questa differenza? — Fare diverse esperienze con oggetti vari. — Far voltare la mano, piegarla tutta intiera. — Fare il pugno. — Aprire e chiudere il pugno. — Alzare, abbassare le mani; agitarle vivamente. — Far muovere le dita separatamente, insieme.

(Questi esercizi si fanno eseguire da tutti gli allievi, mediante comando).

Ripetizione.

Idea generale: II. *I movimenti della mano.*

La mano è fissa o mobile? — Di che colore è la vostra? — Chi ha mani dure? sottili? incallite? coperte da rughe? — Che cosa rimarcate sulla pelle?

Ripetizione.

Idea generale: III. *Come è la mano.*

A chi furono concesse le mani? — Perchè? — Nominatemi

degli animali che si servono delle loro zampe davanti come l'uomo delle mani?

Quale animale ha quattro mani?

Ripetizione.

Idea generale: IV. *A che servono le mani.*

Osservate, palpandole, di che sono formate le vostre mani. Sono composte solamente di ossa, di carne e delle unghie? — Cosa succede se vi tagliate un dito? — Che impressioni risentite se vi colpite o vi ferite alla mano? — Questo dolore è comunicato al cervello dai *nervi,* finissimi, ma numerosissimi, che si trovano sotto la pelle.

Ripetizione.

Idea generale: V. *Materia di cui è formata la mano.*

Come proteggete le vostre mani dal freddo? — Che fate in estate per rinfrescarle? — Come devono essere le mani d'un fanciullo ben educato? Quando dovete lavarvi? — Dove dovete tenere le mani in iscuola? — A tavola?

Ripetizione.

Idea generale: VI. *Cure da darsi alla mano.*

III. Generalizzazione. — Far trovare dagli allievi che la mano più esercitata è la più forte. — Così è di noi medesimi. — *Il lavoro fortifica gli organi. La pigrizia snerva l'uomo.*

Esempi.

IV. Associazione. — Da quale membro dipende la mano? — Qual è la parte delle estremità inferiori che vi corrisponde? — Che differenza notate fra la mano ed il piede?

V. Applicazioni. — Che deve dunque fare un buon fanciullo? — A qual lavoro potete dedicarvi per aiutare i vostri genitori? — Di quali oggetti vi servite d'abitudine? — Ditemi gli arnesi che conoscete dell'artigiano. — Dite quelli che si maneggiano con una mano — con due mani — con tre dita.

Come si chiama il lavoro fatto colla mano? — Ditemi alcuni lavori manuali dell'uomo — della donna. — Vi sono altri lavori oltre quelli della mano?

ARITMETICA

CLASSI INFERIORI

Il grammo

Prima lezione. — *Studio intuitivo.*

Oggetti necessari. — Una collezione di pesi, da un grammo ad un chilogramma; una bilancia a piattelli sospesi, oscillanti

sino al mezzo grammo. Se ciò manca in iscuola, farseli prestare da un vicino negoziante.

***

I fanciulli da 8 a 10 anni sono andati diverse volte in un magazzeno a fare degli acquisti per la casa. Il maestro s'informi della natura della compera e del modo di conoscerne il peso. Si parli del *Cg.*, del *mezzo Cg.*, del peso di *100 g.* e del *g.* Quest'ultimo peso è il più piccolo che il fanciullo conosca; bisogna mostrarlo da vicino, farglielo prendere in mano, e confrontarlo col peso d'oggetti più leggeri; una penna d'acciaio, un pezzo di gomma da cancellare, una moneta da un cent., ecc. Inutile di parlare dell'origine del gr.: questo studio si farà con quello delle misure di volume.

Mostrare e far passare successivamente i pesi di 2 g., 5 g., 10 g., 20 gr., 50 g. e 100 g.

Far indicare oggetti aventi press' a poco questi pesi: verificare, immediatamente, le risposte date: si vedrà, p. es., che: una piccola busta da lettera pesa 2 g.: un lapis, il pezzo da 1 fr. pesano ciascuno 5 g.; una lettera colla busta, un 2 fr. pesano ciascuno 10 g.; un numero di giornale pesa 20 g.; un pacchettino di penne pesa 50 g.; un quaderno sostenuto, un libro pesano 100 g.

Esercizio scritto. — Dare per iscritto, in parole intiere, la serie completa dei pesi usuali da 1 a 100. g.

Esempio: Un grammo, due grammi, ecc.

Seconda lezione.

Come comporre un peso qualunque da 1 g. a 20 g.?

a) Intuizione: quali pesi comuni sono necessari per formare 3 g.? = 2 g. + 1 g. — Come si ottengono 4 g.? = 2 g. + 2 g.; 6 g. = 5 g. + 1 g.; 7 g. = 5 + 2 g.; 8 g. = 5 g. + 2 g. + 1 g.; 9 g. = 5 g. + 2 g. + 2 g., ecc., sino a 20 g.

Per ripetizione, un allievo dice un peso espresso in g. e un camerata lo compone immediatamente davanti il controllo di tutta la classe.

b) Esercizi di memoria:

20 g. = 10 g. +
10 g. = 5 g. +
5 g. = 2 g. + 2 g. +
15 g. = 10 g. +
17 g. = 10 g. + 5 g. +
19 g. = 10 g. + 5 g. + 2 g. +

Comporre 3 g. — 7 g. — 8 g. — 11 g. — 14 g. — 16 g. — 18 g.

c) *Esercizi scritti.* — Indicare la formazione dei pesi seguenti.
7 g. — 12 g. — 4 g. — 6 g. — 13 g. — 17 g. — 19 g.
Esempio: 3 g. = 2 g. + 1 g.

Terza lezione.

Comporre : pesi da 20 g. a 100 g.

a) *Intuitivamente:*

30 g. = 20 g. + 10 g.
40 g. = 20 g. + 10 g. + 10 g.
60 g. = 50 g. + 10 g.
70 g. = 50 g. + 20 g.
80 g. = 50 g. + 20 g. + 10 g.
90 g. = 50 g. + 20 g + 10 g. + 10 g.

25 g. = 20 g. + 5 g.
32 g. = 20 g. + 10 g + 2 g.
38 g. = 20 g. + 10 g. + 5 g. + 2 g. + 1 g.
47 g. = 20 g. + 10 g. + 10 g. + 5 g. + 2 g.
59 g. = 50 g. + 5 g. + 2 g. + 2 g.
63 g. = 50 g. + 10 g. + 2 g. + 1 g.
66 g. = 50 g. + 10 g. + 5 g. + 1 g.
71 g. = 60 g. + 20 g. + 1 g.
74 g. = 50 g. + 20 g. + 2 g. + 2 g.
89 g. = 50 g. + 20 g. + 10 g. + 5. g. + 2 g. + 2 g

b) *Di memoria:*

24 g. =	39 g. =	56 g. =	76 g. =
31 g. =	42 g. =	64 g. =	83 g. =
37 g. =	43 g. =	69 g. =	95 g. =

Quarta lezione.

Sottrarre da un peso da 20 g. a 100 g., un peso da 1 g. a 50 g.

a) *Intuitivamente:* — Servendosi della bilancia; si mette sopra uno dei piattelli dei pesi rappresentanti il numero maggiore; sull'altro uno o più pesi rappresentanti il numero minore; la differenza è segnata dai pesi da aggiungere per ottenere l'equilibrio. Questo esercizio interessa vivamente i ragazzi.

20 g. — 10 g. =	100 g. — 10 g. =	20 g. — 5 g. =	60 g. — 30 g. =
50 g. — 10 g. =	100 g. — 20 g. =	20 g. — 10 g. =	60 g. — 45 g. =
50 g. — 20 g. =	100 g. — 30 g =	50 g. — 15 g. =	60 g. — 25 g. =
50 g. — 30 g. =	100 g. — 40 g. =	50 g. — 35 g. =	70 g. — 35 g. =
50 g. — 40 g. =	100 g. — 50 g. =	40 g. — 25 g. =	80 g. — 57 g. =

b) Sottrazione senza mezzi intuitivi.

28 g. — 6 g. =	45 g. — 15 g. =	50 g. — 12 g. =	67 g. — 15 g. =
29 g. — 5 g. =	48 g. — 18 g. =	50 g. — 24 g. =	63 g. — 20 g. =
34 g. — 3 g. =	44 g. — 12 g. =	50 g. — 27 g. =	66 g. — 24 g. =
37 g. — 7 g. =	49 g. — 16 g. =	50 g. — 36 g. =	69 g. - 38 g. =

c) In iscritto.

24 — 7 =	27 — 9 =	43 — 7 =	59 — 17 —
23 — 4 =	35 — 6 =	42 — 8 =	63 -- 15 =
26 — 8 =	38 — 9 =	53 — 14 =	66 — 19 =
25 — 9 =	41 — 5 =	57 — 18 =	

Quinta lezione.

Moltiplicazione dei primi 10 numeri fra essi.

Quesiti: 1. Un lapis pesa 5 g. — Quanto pesano 6 lapis?
2. Una matita pesa 7 g. — Quanto pesano 7 matite?
3. Una noce pesa 6 g. — Calcolate il peso di 8 noci.
4. Una lettera pesa 8 g. — Qual'è il peso di 9 lettere?
5. Dite il peso di 5 pezzi da 1 fr.; di 9 pezzi da 2 fr.
6 Un turacciolo pesa 2 g. - Quanti ne pesano 7 turaccioli?
7. Un rotolo di filo pesa 9 gr. — Trovare il peso di 6 rotoli.
8. Il peso d'una matassa di cotone è di 10 g. — Quanto pesano 5 matasse?
9. Un ditale pesa 4 g. Quanto 8 ditali?
10. Qual è il peso della quantità di liquore contenuta in 7 piccole bottiglie ciascuna delle quali ne contiene 8 g?

Esercizi scritti:

4 g. × 7 =	8 g. × 4 =	9 g. × 8 =	4 g. × 7 =
6 g. × 8 =	5 g. × 8 =	8 g. × 7 =	7 g. × 8 =
7 g. × 7 =	7 g. × 9 =	9 g. × 9 =	5 g. × 9 =
9 g. × 5 =	6 g. × 7 =	6 g. × 9 =	

Osservazioni. — Il maestro può fare anche una VI lezione, sulla *divisione*, sui primi dieci numeri, basandosi sulle indicazioni della V lezione.

Come pure si può, con pochissimo cambiamento, studiare col medesimo procedimento il *franco* o il *centesimo*. Gli esercizi di applicazione sono i medesimi.

(*U. Brioa*) F. Ferrari

BIBLIOGRAFIA

Da Milano a Lucerna — Guida itinerario-descrittiva della ferrovia del Gottardo, dei Tre Laghi, del Lago dei Quattro Cantoni, del Cantone Ticino ecc. — Compilatore il prof. Brusoni, ed editori El. Em. Colombi e C., 1901. — Prima edizione con 14 carte topografiche, 5 piante di città, 1 panorama e 130 fine

Il titolo qui riferito è per se stesso così completo, che basta a dare una favorevole idea del libro e ad invogliarci a farne l'acquisto. Ma esso tace, naturalmente, tante altre cose che non dobbiamo tacer noi, per quanto forzatamente sommaria sia la nostra tardiva recensione.

Ci è grato anzitutto confermare la asserta finezza delle incisioni, e in genere di tutte le carte che adornano abbondantemente il volume; e alla fina esecuzione va congiunta la perfetta verità delle cose rappresentate, come verità può essere il prodotto della fotografia.

Il ricchissimo contenuto descrittivo vi è disposto seguendo le *Strade*, che sono in numero di 52, percorse o da treni ferroviari o da altri veicoli, compresa la bicicletta, alla quale è riservata nella *Guida* una speciale predilezione; ed è naturale, poichè il compilatore è un socio attivo del Club alpino italiano, sezione di Como, e del Touring Club ciclistico italiano, sotto i cui auspici diede già alla luce una lodata opera sulle *Alpi centrali*, nonchè la guida pei turisti, *Locarno, i suoi dintorni e le sue valli*, uscita nel 1898 dallo Stabilimento El. Em. Colombi e C.

La Guida *Milano-Lucerna* viene a compiere quanto mancava ancora per farci « vedere » il Ticino, e percorrerlo se il vogliamo. È certo questa per noi la parte più interessante del libro, che si fa leggere con diletto. Questo poi vorrebbe essere tascabile, e lo è pel formato; ma la materia è così abbondante che ingrossò il volume fino a toccare le 600 pagine senza le carte fuori testo. E tutta questa roba è vestita da elegante e forte copertina con impressevi parole d'oro, appiè delle quali un modesto fr. 5 che indica il costo del volume. Questo prezzo è giudicato veramente modesto in confronto col valore intrinseco della copiosità del contenuto.

Dopo le *Escursioni* del Lavizzari, la « Guida Milano Lucerna » con « Locarno e i suoi dintorni » è per noi Ticinesi la più bella pubblicazione che siasi fatta ad illustrazione topografica e storiea del nostro Cantone.

Col titolo semplicissimo *Fede, romanzo*, è uscito dalla tipografia Fratelli Traversa in Lugano un elegante volumetto di circa 200 pagine, senza nome d'autore, e che si vende presso la Libreria editrice Arnold.

Come « romanzo », nel significato che si suol dare oggidì a qu esta parola, nulla vi abbiamo trovato di veramente speciale; ma come descrizione di persone, di cose e di fatti, la sua lettura

ci riuscì assai gradevole. E ci piacque sopratutto perchè fra i personaggi che l'Autrice (omai sappiamo che una signora ideò e scrisse quel libro) fa campeggiare nel racconto, sono presi dalla scuola, dall'insegnamento pubblico, o della scuola sono amici e protettori.

L'azione principale si svolge sulle ridenti rive del Lario, alla Cadenabbia. Ivi è maestra la figlia d'un italiano che si portò via da Londra clandestinamente una sposa di nobile casato; il quale, venuto a monte, lasciò la vedova e la figliuola nella necessità di provvedere alla propria sussistenza: maestra e figliuola modello, madre intermiccia, non aventi più relazione alcuna coi parenti d'Inghilterra.

Altri maestri e maestre insegnano pure in quelle scuole pubbliche, gli uni buoni, onesti, sinceri, gli altri neghittosi, finti, maldicenti; e di ognuno si nota la fine più o meno conforme alla rispettiva condotta.

L'Autrice — che milita tuttavia ardita ed abile nel campo dell'istruzione — ha probabilmente ritratto al vivo persone reali da lei conosciute da vicino, ma trasportate sopra luoghi diversi. Anzi ci ha fatto nascere il dubbio che taluna delle figure più simpatiche del suo racconto le abbia cercate non lungi da sè.. Se c'inganniamo vuol dire che di finzioni romanzesche non ce n'intendiamo troppo; ed è vero.

Vorremmo e potremmo dire di più; ma siccome auguriamo alla *Fede* un buon numero di lettori, specie della classe degli insegnanti, perciò dobbiamo lasciar loro il piacere di gustarla intiera, in tutte le sue parti, sotto tutti gli aspetti, anche nei giudizi che riteniamo troppo favorevoli intorno ad una nazione che ha provato in più circostanze, ed anche attualmente dimostra di non meritare.

Elementi di Scienze Naturali, Agricoltura ed Igiene, compilati dai professori *Gio. Anastasi* e *Gio. Belletti*. Lugano, Tipografia Fratelli Traversa, 1900. —

È un testo destinato alle Scuole Maggiori, Ginnasiali e Tecniche del Cantone Ticino, ai programmi delle quali ora corrisponde meglio di prima. Diciamo così perchè esso non è un libro intieramente nuovo, ma la terza edizione di quello già favorevolmente noto del prof. Anastasi, con alcune modificazioni nel testo primitivo, e coll'aggiunta di nozioni di Mineralogia, Geologia, Fisica, Agricoltura ed Igiene; aggiunta eseguita per cura speciale del prof Belletti.

Abbiamo per tal guisa un bel volume di 200 pagine, in consonanza coi nuovi programmi, e la cui materia è esposta con grande chiarezza e precisione, con istile piano, ed in quella misura che si richiede per un libro che si presenta col modesto proponimento di non offrire che gli *Elementi* della scienza che i docenti devono insegnare. E noi crediamo che i sullodati Autori abbiano reso un segnalato servigio a docenti ed allievi, a questi sopratutto, perchè quel loro testo, oltre a far risparmiare le fatiche del dettato e delle redazioni, è tale da invogliare a leggerlo e studiarlo per l'attrattiva sia dell'intrinseco valore, come della nitidezza tipografiea e abbondanza di belle e ben riuscite incisioni. Nè li può rendere perplessi il costo del libro, essendo esso limitato ad un franco e mezzo.

NECROLOGIO

Il primo giorno del morente dicembre segnava l'ultimo per l'esistenza di **Clelia Franscini,** figliuola del Padre della educazione popolare ticinese. Come il celebre suo genitore, come il fratello Emilio, Ella si sentì chiamata all'apostolato educativo; e orbata a vent'anni del principale appoggio della famiglia, desiderosa di sollevare questa quanto poteva, si consacrò all'insegnamento che fu poi l'occupazione precipua di tutta la sua vita. Recatasi a Milano, fu docente per molti anni nella *Scuola internazionale*, fondata e sostenuta da famiglie svizzere residenti in quella metropoli. Poi, volendo in campo più vasto e libero applicare le sue idee in materia pedagogica, aperse scuola propria, la quale godette di molto favore e fu bene frequentata.

E non poteva essere altrimenti, dotata com'era la compianta educatrice di ottime qualità morali e intellettuali, di profonda coltura e finezza d'ingegno, cui rendeva ancor più pregevoli la rara sua modestia. Ella era specialmente versata in letteratura, lingue e storia. Degno di menzione — e il nostro periodico lo accennò a suo tempo — è il volume che ha per titolo: *Toujours plus haut!* « Recueil de pensées morales et pieuses pour chaque jour de l'année » (Milan, Dumolard frères, éditeurs, 1895). L'autrice, che segnò l'opera sua colle semplici iniziali del proprio nome, così si esprime nella breve prefazione: « La lecture assidue des bons auteurs a donné l'essor à ces *Pensées*, que je mets sous le doux patronage des noms vénérés de mon père et de ma mère, lesquels, par leurs exemples, m'ont tracé le chemin qui doit conduire au sommet « le plus haut »!

Colta in età ancora fiorente da atroce male fisico che la tormentò fino alla morte, fu costretta a rinunciare al suo istituto e più tardi anche alle fatiche della docenza, con quanto suo dolor morale ognuno può immaginare. Ma sempre sofferse con serenità d'animo e cristiana rassegnazione. Rimasta nubile, si dedicò sempre all'affetto dei suoi cari. Nè dimenticò mai il paese che la vide nascere, sebbene amasse egualmente quello in cui trascorse la maggior parte della sua vita, e dove ora riposano le sue mortali spoglie.

NOTIZIE VARIE

Per i fanciulli deficienti. — Nel passato novembre gl'Ispettori scolastici della Svizzera francese si adunarono a Ginevra in Conferenza annuale. Fra le trattande eravi la questione dei fanciulli anormali e tardivi. La signora ispettrice Piker ha presentato un'interessante rapporto, completato poi da osservazioni dell'ispettrice Rüeg che fu a Parigi a visitare lo stabilimento di Bicètre. Altri presero la parola, ed alla fine di lunga discussione si è concluso: che non si trova opportuno di creare uno stabilimento in cui riunire i ragazzi anormali della Svizzera francese; — esser desiderabile che i fanciulli non siano totalmente staccati dalle proprie famiglie sebbene queste siano per lo più inadatte alla educazione dei deficienti; — essere necessario che tutti gli insegnanti ricevano le istruzioni necessarie per poter distinguere le anomalie fisiche ed intellettuali dei loro allievi, e adattare al loro stato le cure e l'educazione richieste, se non è possibile collocarli negli esistenti istituti.

Il personale poi chiamato ad insegnare in questi istituti speciali, deve ricevere prima una preparazione completa e pratica negli stabilimenti meglio diretti.

Abbiamo accennato a questi giudizi dell'ispettorato della Svizzera occidentale per dimostrare come la educazione dei deficient sia fatta oggetto di studio un po' dappertutto. Ci auguriamo che lo sia anche da noi, dove qualche tentativo si sta facendo, e che speriamo possa superare tutte le difficoltà inevitabili da istituzioni nuove, e talora suscitate — ciò che più sorprende ed addolora — da quelle stesse persone che dovrebbero aiutare ad appianar le esistenti, e persino da individui del ceto insegnante che, incapaci di parlar bene, non hanno neppure la facile abilità di tacere.... Ciò che non faremo noi, se la difesa dell'istituzione lo richiederà.

Carta della Svizzera. — Per la completazione della nuova Carta murale della Svizzera per le Scuole si richiede un credito nuovo di fr. 67.000 Pare che questo nuovo messia — per molte scuole l'aspettazione è veramente grande e ragionevole — sia per fare la sua apparizione nella prossima primavera. « Se son rose... fioriranno. »

Sussidio scolastico federale. — Ricordano i n. lettori che un postulato sottoscritto da parecchi deputati alle Camere faceva invito al Consiglio federale di presentare prossimamente alle stesse il progetto di legge concernente la sovvenzione federale alle scuole primarie dei Cantoni. Il Consiglio se n'è occupato, ed ha deciso di far luogo al voto dei postulanti, e quindi sottoporrà alle Camere il progetto di detta legge nella sessione primaverile, od al più tardi in quella dell'estate 1901. Tale anche la promessa di Ruchet al Consiglio Nazionale.

Contro l'alcool. — La Società vodese dei maestri astinenti adottò, nell'ultima sua riunione, le conclusioni del rapporto fattole

dal sig. Tharin, che così suonano, e sulle quali chiamiamo l'attenzione speciale dei nostri lettori:

1. L'alcool è un veleno, nocivo all'adulto e ancor più al fanciullo; l'alcoolismo è il più gran flagello dell'umanità.
2. L'alcool impedisce lo sviluppo fisico ed intellettuale del
3. Esso distrugge la felicità della famiglia.
4. I mali esempi ch'esso produce influiscono sinistramente sul carattere del fanciullo.
5. Esso annienta od altera profondamente le facoltà intellettuali e morali, sopratutto la volontà.
6. L'astenzione dalle bibite distillate o fermentate è indispensabile ai figli dei bevitori per togliere che divengano le vittime dell'eredità alcoolica.
7. Non devonsi mai somministrare bevande alcooliche ai bambini: l'astinenza completa è necessaria fino ai 16 anni almeno.
8. Inoltre gli adolescenti nervosi, le donne in istato interessante e le balie dovrebbero astenersi assolutamente dalle bevande alcooliche.

PASSATEMPO

SCIARADA.

Di fedeltade e d'amicizia all'uomo
il primo è simbolo, talor fatale:
a gran servigi addestro e sempre domo,
scorta e difesa se talun l'assale.
Trovi nel parentado e assai vicino
il titol che fornisce il mio secondo:
l'intier ti dice con flebil voce e chino:
sono il vessil d'età senile al mondo.

L. P.

Enigma geografico del n. 22: *Il fiume Ticino.*

La spiegazione fu mandata da Battistino Summerer di Chiasso — Mirrina Chiesa di Gius. (a mezzo di bella veduta di Chiasso) — F. R. (Solita Malcantonese?...) — Giuseppe Terribilini — Ida Censi.

Alcuni interpreti hanno aggiunto più particolareggiate spiegazioni, come, ad esempio, la seguente:

Si vuole da qualche antico scrittore ch'io m'abbia i natali dal gigantesco S. Gottardo; altri affermano invece la mia sorgente su dalle balze della Nufenen. So però, che passata la bella valle di Bedretto e precisamente ai piedi del S. Gottardo, presso ad Airolo, ricevo nel mio letto il torrentello che porta lo stesso mio nome. Così strettamente uniti percorriamo la valle Leventina, prendendo in nostra compagnia altri piccoli corsi d'acqua; ma da notarsi è il celebre e vecchio fratello Brenno, indi le sorelle Moesa e Morobbia incontrate per via. Vicino a Magadino entriamo maestosamente nel Lago Maggiore, e si crederà che noi vi siamo sommersi e perduti: ma non è vero; sul fondo del Lago io continuo la mia corsa e di nuovo sbocco a Sesto Calende d'Italia. Bagnando così anche il fertile suolo italiano, troverò la mia tomba nel gran padre, il Po, e con lui scenderò nel Mar Adriatico per aver pace.

Gravesano, 28 novembre 1900. *Ida Censi.*

Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. - BELLINZONA

Buona Stoffa buon di mercato
Domandate franco di porto il nuovo Campionario d'autunno e d'inverno dei Magazzini Popolari di
MAX WIRTH
S. Gallo ZURIGO Basilea
Casa Speciale per
Stoffe da Signora e da uomo.
Flanelle di lana e di cotone.
Biancherie e cotonerie.
Stoffe per mobili e per tendi.
Miglior fonte d'Acquisto

Buona occasione!

DA VENDERE

Brockhaus' Konversations Lexikon

14ª edizione completamente riveduta ed arricchita.

Invece di fr. 200 —
per soli franchi 130. —
(a contanti)
oppure pagabile in **14 rate mensili** di **fr. 10** cadauna.

Rivolgersi alla
Libreria COLOMBI e C.
in BELLINZONA

UNA GRANDE SCOPERTA

Il giornalismo italiano parla attualmente di uno specifico contro la tisi, inventato dal prof. *G. Bandiera* di Palermo. Le aspirazioni, adunque, da tanto tempo vagheggiate per un rimedio, atto a debellare il male più temuto e più ribelle sono, adunque, raggiunte. Mercè gli studi indefessi dell' egregio inventore; il microbo della etisia è stato condannato a morte, poichè il dotto medico palermitano, dopo una lunga serie di ricerche, ha trovato il modo di dare addosso al bacillo di Koch.

Noi siamo proprio lieti di dare questo annunzio, che tornerà gradito a tutti coloro, che sono affetti dal terribile male o che hanno parenti tisici, poichè li vedranno ben presto risanati mediante la cura con la **Pozione antisettica**, la quale bandisce la tosse, regola le funzioni corporali, fa cessare il sudore, ridesta l'appetito ecc. Noi rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la cittadinanza, mandiamo al prof. *G. Bandiera*, residente in Palermo. Via Cavour, 91, le espressioni sincere della nostra riconoscenza per l'opera umanitaria da esso, con tanto ardore, portata a compimento, e gli rivolgiamo preghiera affinchè non si limiti a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia decidersi, altresì, a farne deposito in tutte le primarie farmacie d'Italia, onde sia alla portata di tutti.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure le **congestioni al fegato, alla milza** e le **affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Bellinzona**, Ascona Gordola, Intragna, Maggia, Brissago, Cevio, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Bedigliora, Agno, Giubiasco, Arbedo, Roveredo, Grono, Locarno, Lugano e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, dell'intera Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la Farmacia Elvetica di *A. Rezzonico* a Bellinzona spedisce: a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.